

Cronisti in classe LA NAZIONE 2022



LA REDAZIONE

I cronisti in classe della III D



STUDENTI

Nathalie Aviguetero, Linda Bartolini, Matteo Bonicolini, Sara Burroni, Anna Capacci, Martina Caporali, Annalisa Coleschi, Gian Marco Domini, Samuele Donati, Matteo Fadini, Camilla Guerri, Riccardo Iodice, Filippo Marchetti, Riccardo Minetti, Moon Jannatulmawa, Emma Pallini, Matilde Petrilli, Rebecca Pizza, Greta Sensi, Ilaria Tarantino, Alessandro Urbini, Letizia Valentini

INSEGNANTE

Cristiana Ciarli

PRESIDE

Virginia Palladino

SCUOLA MEDIA MARGARITONE - AREZZO

2022: il ministero bocchia tutti

La decisione di riprendere gli esami con le vecchie prove ha scatenato la protesta degli studenti: ecco perché

Il 2022 è iniziato per gli studenti delle classi terminali del primo e secondo ciclo con una notizia shock.

Il ministro Bianchi ha annunciato infatti la decisione di tornare ad effettuare gli esami di terza media e di maturità secondo le modalità di svolgimento pre-pandemia. Il ministero ha chiarito che la campagna vaccinale, le norme di prevenzione, l'isolamento e il tracciamento dei casi hanno consentito agli studenti e ai loro professori di tornare a scuola in presenza, di svolgere regolarmente le attività didattiche e dunque di poter tornare agli esami secondo le modalità di svolgimento pre-pandemia.

L'opinione pubblica ha accolto con favore la comunicazione del Ministro quale inconfutabile riprova che i comportamenti virtuosi e la vaccinazione anche dei più giovani ha consentito al nostro paese di ritrovare una certa normalità, ma la maggior

LA BUFERA DEL COVID

«Didattica ridotta da remoto, la malattia, difficoltà in famiglia legate al lavoro»



Manifestazione degli studenti: a sinistra il disegno di Annalisa Coleschi

parte degli studenti ed anche molti insegnanti e dirigenti scolastici hanno invece gridato all'ingiustizia e al dissenso.

Venerdì 4 febbraio la prima manifestazione a Roma: studenti di tutta Italia hanno marciato verso la sede del Ministero chiedendo un incontro con il ministro. Ma cosa preoccupa noi studenti? Perché la manifestazione

contro la decisione del Ministro? Ci siamo interrogati su quale sia il nostro stato d'animo alla vigilia di uno degli esami più importanti delle nostre carriere scolastiche.

E' emerso un profondo smarrimento ed una radicata paura di non essere adeguatamente preparati ad affrontare delle prove così impegnative.

Veniamo da mesi di didattica a distanza che, pur avendoci consentito di rimanere legati ai nostri insegnanti e ai nostri compagni, strappandoci alla noia e al vuoto delle ore trascorse in casa durante i lockdown, dall'altra ci hanno messo a dura prova: le difficoltà di connessione, l'incapacità di sfruttare al meglio le piattaforme digitali, la noia di ore tutte uguali davanti ad un monitor senza la possibilità di interagire, di guardarsi negli occhi, di darsi sostegno vicendevolmente. E poi la malattia che ha colpito molti di noi direttamente o le nostre famiglie gettandoci spesso nell'angoscia dell'isolamento, nella paura di conseguenze tragiche.

Alcuni dei nostri genitori hanno perso il lavoro perché le attività hanno chiuso, molti sono stati costretti a lavorare da casa mentre aiutavano noi a seguire le lezioni, a svolgere i compiti. Con conseguenze disastrose: aumento del disagio psichico, aumento dei divorzi, aumento dell'abbandono scolastico.

Tutto ciò ci ha fatto perdere sicurezze, punti di riferimento e conoscenze necessarie ad affrontare una normalità di cui forse ci riappropriremo solo gradualmente.

Gli esami che dividono: un giro di opinioni

Maturità e dintorni: al di qua e al di là della barricata Cosa ne pensano i protagonisti della scuola

Sulla questione esami abbiamo intervistato amici e fratelli usciti dalle prove e anche la nostra dirigente

Alice, 14 anni: Io ho fatto l'esame nel 2021, non c'erano le prove scritte. Avevo molta paura ma alla fine dovevo solo ripetere il mio elaborato alla commissione di professori. Sono dalla parte dei ragazzi che manifestano, dopo tutto il tempo passato in video non sono pronti agli scritti e a un orale senza tesina.
Matteo, 23 anni: È corretto aver reintegrato le prove scritte perché più modalità garantiscono

no una valutazione più veritiera. Penso che le proteste degli studenti siano mosse dalla "paura" di non fare abbastanza ma è una paura comprensibile che tutti abbiamo avuto.

La preside Virginia Palladino: Gli studenti hanno manifestato paure e perplessità legate, soprattutto, ad una frequenza scolastica a singhiozzo in questi ultimi due anni. Purtroppo, anche quest'anno la frequenza in presenza non è delle migliori, molti alunni sono stati interessati e lo sono ancora, da provvedimenti di quarantena. Ciò non sta consentendo una continuità del percorso didattico nonostante la nostra istituzione scolastica ha



garantito da subito l'attivazione della Dad. Ritengo che l'auspicato ritorno alla normalità avrebbe dovuto tener conto dei tempi e della personalizzazione degli apprendimenti proprio per raggiungere il "successo formativo" di tutti gli studenti.

Gli esami che dividono

Siamo sicuri che andrà tutto bene?

Come sono cambiate più volte e in pochi anni le prove che chiudono i corsi di studio dei ragazzi

Negli ultimi anni, Covid-19 o meno, gli esami di terza media hanno subito cambiamenti. La legge 107/2015, nota come La buona scuola, aveva già apportato delle novità. L'art. 2 del DM 741/2017 precisa: • La partecipazione alle prove Invalsi (Istituto Nazionale Valutazione Sistema educativo Istruzione Formazione) diventa re-

quisito d'ammissione all'esame, ma non incide sul voto finale.

- Maggiore attenzione al percorso formativo dell'allievo, il voto di ammissione acquista maggior valore per l'esito finale.
- Non più necessaria la sufficienza in tutte le discipline per l'ammissione all'esame.
- Abolito voto di condotta e sostituito con giudizio sintetico che non incide né sull'ammissione né sulla valutazione finale. Nel 2020, causa pandemia, le cose cambiano: prove scritte eliminate, unica forma di valutazione il colloquio orale, sostenuto a distanza, attraverso una tesina preparata dagli studenti. Nel 2021 un lieve miglioramento: le prove INVALSI svolte e colloquio orale (basato sulla tesina fatta dagli studenti) in presenza, ma niente prove scritte. Nel 2022 ritorno a una specie di normalità: due prove scritte su tre, lingue straniere nell'orale, niente tesina.